

MalpensaNews

Tanti auguri Renato: la carriera di Pozzetto in otto decenni

Damiano Franzetti · Tuesday, July 14th, 2020

Ottant'anni che *la vita l'è bela*, frase di cui indubbiamente si abuserà in questi giorni, ma visto che l'intento è quello di fare gli auguri a chi l'ha resa famosa, ci accodiamo volentieri nell'utilizzarla. Ottanta sono gli anni di **Renato Pozzetto, che è nato a Milano il 14 di luglio del 1940** ma che è giustamente considerato **varesotto per metà**, visto il suo strettissimo rapporto con la nostra provincia (**Gemonio e Laveno**, in particolare) e il suo andirivieni dal capoluogo lombardo che lo porta a dormire qualche notte in città e qualche altra sulle rive del Lago Maggiore, a seconda degli impegni professionali, familiari o sociali.

Ottanta primavere ricchissime di vita, di esperienze e di successi; **otto decenni che meritano di essere ripercorsi** uno per uno. Auguri, Renato!

I PRIMI DIECI

Renato nasce che la guerra è appena iniziata, da poco più di un mese, e così la sua famiglia (**papà Armando e mamma Tina**, più i fratelli Achille ed Ettore mentre Giorgio nascerà qualche anno dopo) dovrà fare i conti anche con una città che subirà pesanti conseguenze dal conflitto. Per questo, a un certo punto (**è il 1942**), **i Pozzetto si sposteranno a Gemonio** dove la signora Tina ha alcuni parenti che trovano una sistemazione per sfuggire ai bombardamenti. Siamo in località Martitt e pochi metri più in là c'è un altro bambino sfollato da Milano con i familiari: **di nome fa Aurelio ma tutti lo chiamano Cochi**. Ponzoni, il cognome. Così, in paese, per caso, si compone una coppia che farà la storia italiana dello spettacolo.

I SECONDI DIECI

Sono gli anni della formazione personale: la guerra è finita, **Renato torna a Milano e studia per diventare geometra** anche se il richiamo per lo spettacolo non manca. Tra le altre passioni, **spicca quella per i motori**: nelle estati a Gemonio, dove la famiglia continua a tornare, c'è il tempo per elaborare, inforcare, sognare **moto e motorini di ogni tipo** e cilindrata. Ma la verve comica è già marcata: a farne le spese i compaesani, come quello che si faceva vanto di coltivare ottime verze. Lo invitarono a pranzo e solo alla fine confessarono che nel piatto c'erano proprio quelle verze che, nottetempo, gli avevano sottratto.

I TERZI DIECI

È il momento giusto per provarci: **Milano è un laboratorio eccezionale** in tanti campi e quello dello spettacolo non fa eccezione. Tra l'osteria **Oca d'Oro**, il **bar Gattullo** e qualche altro locale, Pozzetto e Ponzoni incontrano artisti affermati e altri in erba. Conoscono Enzo Iannacci, Bruno

Lauzi, Lino Toffolo, **formano il “Gruppo Motore”** e si fanno conoscere con il marchio che li accompagnerà per sempre, “Cochi e Renato”. Si aprono le porte del cabaret al ***Cab 64*** e poi al **mitico *Derby***. Piacciono subito, e così **nel 1968 sbarcano in televisione**. Quando, fuori dalle scuole, sentono citare le loro battute, capiscono di avere fatto centro. Di essere diventati famosi. Renato, tra l’altro, si **sposa con Brunella Gubler**: non si lasceranno mai e avranno due figli, Giacomo e Francesca (che da bambini compariranno in qualche film).



Pozzetto ne “Il ragazzo di campagna”

I QUARTI DIECI

A trent’anni, Renato Pozzetto ha il faccione tondo, simpatico e un po’ ingenuo. **Si veste alla buona ed è impacciato a differenza di Cochi che fa il perfettino** anche nell’abito. E in televisione fanno boom con i loro personaggi: **“Il poeta e il contadino” del 1973** (lo trovate su RaiPlay) è un varietà tagliato su misura per loro che non tradiscono le attese: **record di ascolti, canzoni** – *La Gallina, Canzone Intelligente, Come porti i capelli bella bionda...* – che diventano popolarissime (e qui c’è lo zampino di Jannacci), modi di dire adottati da persone di tutte le età. Si replica nel ’74 con *Canzonissima*: la sigla si intitola ***E la vita, la vita e il disco va in testa alla hit parade***.

Il successo è enorme e per Cochi e Renato **arriva il momento del cinema**: Ponzoni tornerà presto al teatro, **Pozzetto** invece (esordio nel ’75 in *Per amare Ofelia* di Flavio Mogherini) **resterà a lungo davanti alla macchina da presa**. In questi anni il ciak risuona spesso anche da noi: Laveno, Vararo, Cittiglio, Gemonio, Malnate... il Varesotto diventa un set.

I QUINTI DIECI

Un film dopo l’altro: **difficile cristallizzare un intero decennio citando poche pellicole**, perché Pozzetto va forte, fa incassare bene e – riviste a quarant’anni di distanza – regala interpretazioni

perfette per il suo personaggio. La storia più amata dal pubblico è probabilmente **“Il ragazzo di campagna” del 1984**: Renato-Artemio interpreta il proprio manifesto: paesi e metropoli, motori e ingenuità, belle ragazze e situazioni non-sense. Dello stesso periodo **il sodalizio con Celentano**, quello con i “romani” **Montesano e Verdone** e tanto altro ancora.

Fuori dal set, Renato continua a coltivare le altre sue passioni che vanno dalla buona tavola (meglio se ruspante, spesso alla ricerca di osterie) ai motori: lo attrae il deserto e **così partecipa alla Parigi-Dakar**. La prima volta in auto non va benissimo, la seconda con un camion guidato da Giacomo Vismara invece, arriva addirittura quinto di categoria. Gareggia a modo suo: a un certo punto usa un tubo del raffreddamento per **tenere fresca una piccola damigiana di vino** imbarcata all’insaputa del pilota.

I SESTI DIECI

Gli anni Novanta sono ancora **segnati da tanto cinema**: anche questa volta la collaborazione è con un gigante dello spettacolo italiano, **Paolo Villaggio**, ma il ciclo delle “Comiche” non rientra tra i preferiti di Renato che, nemmeno troppo velatamente, mette quelle pellicole tra quelle che poteva evitare di girare. Il bagaglio di battute ed espressioni *pozzettiane* però è infinito e viene messo a disposizione della **pubblicità**: la più celebre è quella per un prodotto milanese, che più milanese non si può, il panettone Motta E così, accanto al «Taaaac» e all’ «Eh la Madonna» prende quota un’altra battuta: «Quando arriva, arriva».

Nella seconda metà dei Novanta, **il grande schermo si allontana un po’** anche se Pozzetto si prende la soddisfazione di dirigere lo strambo e divertente “Papà dice messa”, tornando alla regia per la prima volta dopo nove anni.

I SETTIMI DIECI

Gira il millennio, ed è tempo di tornare indietro: **il 2000 è l’anno dell’attesissima riunione con Cochi Ponzoni** con il quale, al di là dei diversi percorsi artistici, non era mai mancato il rapporto di amicizia. Il ritorno è in grande stile e arriva tanto sul palcoscenico con “Nonostantelastagione” quanto sulla Rai con la fiction “Nebbia in Valpadana” dove girano – tra le altre cose – con un magnifico sidecar in legno. La macchina si è riaccesa: le folle non saranno oceaniche come negli anni Settanta ma **il successo di pubblico è ancora molto forte**, e così Cochi e Renato riempiono teatri in tutta Italia. Tra il pubblico ci sono persone della loro età, insieme ai figli e talvolta ai nipoti. Anche Renato, intanto, è diventato nonno ma nel **2009 è colpito dal lutto più grande, la morte della moglie Brunella** che l’attore ricorderà spesso nelle sue interviste.

GLI OTTAVI DIECI

È ancora **il teatro il luogo dove Renato prosegue** ad avere un rapporto stretto con il suo pubblico: prima con Cochi – per esempio nella tournée “Finché c’è la salute” – poi **anche in solitaria, dribblando alcuni acciacchi** fisici che qualche volta lo rallentano ma che non riescono a fermarlo. Non si ferma neppure a livello imprenditoriale, perché a Laveno – a Monteggia – riprende quota il progetto di un **ristorante-locanda che porta il suo nome**. La cittadina sul Lago Maggiore torna, grazie a Pozzetto, anche al centro delle riprese: è sempre la Rai a trasmettere **la fiction “Casa e bottega” del 2013**, con Nino Frassica a fargli da spalla. Nel cassetto il progetto per fare un film da protagonista, interpretando un contadino che vive nel “Bosco Verticale” di Milano con la sua mucca. Se piacerà a qualche produttore, lo rivedremo sul grande schermo. Altrimenti fa niente: ce lo teniamo stretto così.

QUI la nostra intervista in diretta dell'ottobre 2018, realizzata alla "Locanda Pozzetto" di Laveno

AUGURI RENAT80 – Tutti gli articoli di VareseNews per gli 80 anni di Renato Pozzetto

This entry was posted on Tuesday, July 14th, 2020 at 6:50 am and is filed under [Life](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.